



Abitudini, le vacanze degli italiani e sorpresa in un museo svizzero

25.09.2015, Episode 73

Al dente

Ciao a tutti da Francesca e benvenuti sul podcast "Al dente". Oggi è il 25 settembre e come sempre sono qui per parlarvi di tante cose. Cominceremo con le abitudini: quanto sono importanti e quanto invece ci fanno male? Poi vi dirò qualcosa sulle vacanze degli italiani in quest'estate appena terminata e infine vi parlerò di una sorpresa che ho avuto durante la visita a un museo svizzero. Bene, ma prima di cominciare, vi ricordo la nuovissima funzione "Trainer di vocaboli" sulla nostra app. Potrete far pratica con il lessico dei podcast e imparare le vostre parole in modo efficace. Allora, adesso auguro a tutti un buon ascolto!

Cominciamo la puntata parlando di abitudini, cioè delle cose che facciamo di solito. E se mi state ascoltando, vuol dire che avete l'abitudine di venire qui, ogni due settimane, per ascoltarmi. Questa è una gran bella abitudine! Beh, scherzi a parte, l'essere umano ha bisogno di una certa regolarità, lo sappiamo. Alcune di queste consuetudini [1] sono importanti per la salute, non so... fare una vita regolare, ad esempio, andare a dormire più o meno alla stessa ora... insomma, una vita senza troppi eccessi è importante per star bene fisicamente. Ognuno di noi, poi, ha abitudini che ama molto, ad esempio bere in santa pace [2] un buon caffè al mattino, oppure leggere il giornale, o fare un bagno in totale relax.

Ma alla lunga [3], quando gli usi diventano rigidi e ripetitivi, beh, sapete che possono far male? Ma sì: fare sempre le stesse cose, al lavoro come nella vita privata, senza più sorprese, può rendere profondamente infelici.

Un affermato [4] reporter del New York Times, Charles Duhigg, ha scritto recentemente un libro che è subito diventato un best seller in America. Il titolo è La dittatura delle abitudini.

Un po' estremo, ma forse ha ragione, le abitudini spesso possono diventare una vera dittatura che ci impedisce [5] di essere creativi e spontanei, di divertirci quando facciamo una cosa.

A volte basta poco: se rompiamo la routine, apriamo gli occhi su cose che prima non avevamo visto. Lo stesso succede anche con i Paesi [6] del mondo, dice il giornalista: le nazioni che non sono capaci di modificare le proprie abitudini e adattarsi ai nuovi tempi hanno poche probabilità di restare al top. E pure questo è vero. E succede, in parte, anche con le tradizioni.

Facciamo un esempio: la cucina italiana. Negli anni si sono aggiunti ai piatti tradizionali numerosissime variazioni, che hanno reso le specialità più leggere e adatte alla vita moderna. Infatti, prima si usavano molti più grassi rispetto ad oggi, perché si faceva più movimento, la vita era più dura, eccetera. D'altra parte un'innovazione radicale come quella del fast food, in Italia, non ha avuto molta fortuna. Ecco, allora, che si può prendere il buono dalle vecchie cose, adattandole ai bisogni del momento: reinterpretare [7] e migliorare le tradizioni, che sono frutto di un sapere antico che non deve essere dimenticato.

Allora, che dire? Ognuno di noi, come anche ogni Paese, forse ha bisogno di un mix di passato, presente e futuro, di tradizione e innovazione, di routine e sorpresa. Cioè, di aprirsi a nuove soluzioni, ma senza dimenticare le proprie radici [8].

Com'è andata quest'anno la stagione turistica in Italia? Beh, molto meglio dell'anno scorso, per fortuna: +10% di turisti stranieri e +8,6% di italiani. In media, un italiano su 2 ha passato almeno una notte fuori casa e la vacanza ha avuto una durata di 8 notti. Nella stragrande maggioranza dei casi, gli italiani sono rimasti in Italia e solamente il 19% è andato all'estero. Quasi la metà delle persone ha scelto il mare: soprattutto in Sicilia, Sardegna, Puglia e Calabria. Meno dell'8% è andato in montagna; il resto delle persone sono andate nelle città d'arte, alle terme, al lago.

Per quanto riguarda l'estero, invece, gli italiani sono andati soprattutto nelle grandi capitali europee, ma anche nei mari tropicali o in altri posti esotici. Beati loro!

E dove sono andati a dormire, che pensate? Tutti in albergo? No, naturalmente. Solo il 24% ha scelto l'hotel, molti (il 21%) sono andati a casa di parenti e amici (risparmiando così un bel po' di soldi). C'è poi chi ha preso un appartamento in affitto oppure è andato nella sua casa di vacanza di proprietà. Alcuni, infine, hanno scelto i bed & breakfast o il campeggio.

E vediamo adesso il periodo preferito: più del 62%, per staccare la spina e lasciare la città ha scelto il mese d'agosto! Eh, sì, è da sempre così: molte fabbriche chiudono in questo mese, e in genere è anche il periodo più caldo.

E gli stranieri in visita al Belpaese [9] dove sono andati quest'estate? Il 34% ha scelto le città d'interesse storico e artistico. Seguono poi le località di mare (24%), i laghi, la montagna, le terme, eccetera.

E voi, cari amici, siete stati in Italia quest'estate? Dove? Lasciate un commento sul nostro sito, lo sapete, no, che sono curiosa!?

A volte capita di arrivare alla domenica e non sapere cosa fare. Magari il tempo è brutto e non si può fare la passeggiata in programma... A chi non capita? Allora bisogna cercare un "piano B", e al più presto, ma quale? Non sempre è facile, così, all'ultimo momento. E infatti è quello che è capitato a me domenica scorsa:

tempo incerto, e nel cantone dove abito non c'era niente d'interessante da fare.

Guardo su Internet... Nel cantone accanto, neppure. Uffa, mi dico, non ho voglia di passare un'altra domenica in casa! Allora, per la prima volta, guardo nella pagina degli eventi del cantone di Schwyz. E che cosa trovo? "Visita guidata al Forum della storia svizzera. Un'esposizione che illustra le condizioni che hanno portato alla creazione della Confederazione nel Medioevo".

Medioevo? Dentro di me si accende una lampadina [10]! Ma sì, dev'essere interessante! Io adoro il Medioevo....

Dunque, sì, voglio assolutamente andare a visitare quel museo!

La città di Schwyz è molto bella e facciamo una passeggiata in centro prima di entrare nel museo. La guida ci accoglie all'entrata: è una ragazza molto simpatica. Si sale in ascensore all'ultimo piano del bell'edificio del Settecento [11] e qui comincia la visita guidata. L'allestimento [12] è moderno e invitante. C'è un libro antico di canti in pergamena [13] bellissimo... Statue, dipinti... Nella sala che parla del commercio, uno dei reperti è la copia di un libro conservato a Firenze. "Ma guarda", mi dico, "com'è piccolo il mondo!" «E adesso andiamo in un'altra sala...» dice a un certo punto la nostra guida «Vi farò vedere qualcosa che viene da una città poco lontana da Firenze...» Il cuore, stranamente, comincia a battermi [14] forte. Entro per ultima nella sala, e che cosa vedo?

Non ci posso credere, non ci posso credere!!



«Chi di voi sa da dove viene questo grande affresco, qui riprodotto?» chiede la guida.

E io, quasi senza voce: «Da... da Siena!»

«Sì, esatto! Bravissima!»

«Siena... è la mia città!»

«Davvero? Ma allora ci può parlare Lei di questo affresco!»

Figuriamoci! Nemmeno per sogno! Ero emozionata e non mi veniva in mente una sola parola in tedesco.

«No, no, prego...» dico io, sorridendo imbarazzata [15].

«Qualcun altro di voi lo conosce? Eh...questa è la riproduzione del meraviglioso affresco di Ambrogio Lorenzetti che si trova nel Palazzo Pubblico di Siena.

Rappresenta gli effetti del Buon Governo in città e in campagna... È stato dipinto tra il 1338 e il 1339.»

Contemplo l'affresco che così tante volte ho ammirato nel Palazzo Pubblico. Guardo ancora una volta i palazzi della città, le persone che lavorano, i contadini, le donne che danzano... Le campagne dolcissime, quasi uguali a quelle di oggi... un'emozione che non vi so raccontare, davvero. È stata una sorpresa del tutto inaspettata vedere uno dei dipinti a me più cari, onorato nel Museo delle origini svizzere...

A dimostrare che tutto, proprio tutto in questo mondo è connesso insieme, qualche volta nel male, purtroppo, ma soprattutto nel bene.

Bene, eccoci alla fine di questa puntata. Ci risentiamo fra due settimane, qui sul nostro sito www.podclub.ch o sulla app: vi parlerò dei giorni della settimana! E non dimenticate di fare esercizio con il nostro nuovo Trainer di vocaboli. Un saluto a tutti e a presto!

Glossar: Al dente

[1] (la) consuetudine: cosa che si fa di solito, abitudine

[2] in santa pace: in tutta calma e tranquillità

[3] alla lunga: con il passare del tempo

[4] **affermato**: famoso, che ha successo

[5] **impedire**: non permettere

[6] (il) **Paese**: la nazione, lo stato

[7] **reinterpretare**: interpretare in modo nuovo

[8] (la) **radice**: origine, inizio

[9] (il) **Belpaese**: l'Italia

[10] **si accende una lampadina**: viene un'idea, nasce un interesse

[11] (il) **Settecento**: il secolo che va dal 1700 al 1799.

[12] (l') **allestimento**: la preparazione, l'organizzazione

[13] (la) **pergamena**: pelle usata in passato come materiale per scrivere

[14] **battere**: pulsare

[15] **imbarazzato**: a disagio